

*S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)*

**SABATO 27 GENNAIO**

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA)

*Cristo, sapienza eterna,  
donaci di gustare  
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,  
guida e proteggi il popolo  
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,  
la roccia che ci salva  
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,  
la potenza e l'onore,  
nei secoli dei secoli. Amen.*

### Salmo SAL 126 (127)

Se il Signore  
non costruisce la casa,

invano si affaticano  
i costruttori.  
Se il Signore  
non vigila sulla città,  
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate  
di buon mattino  
e tardi andate a riposare,  
voi che mangiate  
un pane di fatica:  
al suo prediletto  
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore  
sono i figli,  
è sua ricompensa  
il frutto del grembo.  
Come frecce  
in mano a un guerriero

sono i figli  
avuti in giovinezza.  
Beato l'uomo  
che ne ha piena la faretra:

non dovrà vergognarsi  
quando verrà alla porta  
a trattare con i propri nemici.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?» (*Mc 4,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Beato chi dimora nella tua casa, Signore!**

- Benedetto colui che agisce secondo il comandamento dell'amore.
- Benedetto colui che porge l'orecchio all'ascolto della tua parola.
- Benedetto colui che porta frutto con la perseveranza della fede.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore da tutta la terra;  
splendore e maestà dinanzi a lui,  
potenza e bellezza nel suo santuario.

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 2SAM 12,1-7A.10-17

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>1</sup>il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: «Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. <sup>2</sup>Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, <sup>3</sup>mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia.

<sup>4</sup>Un viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui».

<sup>5</sup> Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. <sup>6</sup>Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata». <sup>7</sup>Allora Natan disse a Davide: «Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: <sup>10</sup>«La spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'Ittita». <sup>11</sup>Così dice il Signore: «Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un altro, che giacerà con loro alla luce di questo sole. <sup>12</sup>Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole»».

<sup>13</sup>Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai. <sup>14</sup>Tuttavia, poiché con quest'azione tu hai insultato il Signore, il figlio che ti è nato dovrà morire». <sup>15</sup>Natan tornò a casa.

Il Signore dunque colpì il bambino che la moglie di Uria aveva partorito a Davide e il bambino si ammalò gravemente. <sup>16</sup>Davide allora fece suppliche a Dio per il bambino, si

mise a digiunare e, quando rientrava per passare la notte, dormiva per terra. <sup>17</sup>Gli anziani della sua casa insistevano presso di lui perché si alzasse da terra, ma egli non volle e non prese cibo con loro.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

**Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>15</sup>Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

<sup>16</sup>Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

<sup>17</sup>Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO Gv 3,16

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha tanto amato il mondo  
da dare il Figlio, unigenito,  
perché chiunque crede in lui non vada perduto,  
ma abbia la vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO Mc 4,35-41

✠ Dal Vangelo secondo Marco

<sup>35</sup>In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». <sup>36</sup>E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

<sup>37</sup>Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. <sup>38</sup>Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

<sup>39</sup>Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, càlmatì!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. <sup>40</sup>Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

<sup>41</sup>E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),6

Guardate al Signore, sarete raggianti,  
e il vostro volto non sarà confuso.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Sul cuscino**

L'arrivo del profeta Natan è per Davide una vera «tempesta di vento» (Mc 4,37), in grado di smuovere la terra del suo cuore assopito e intontito, dopo aver compiuto ciò che «era male agli occhi del Signore» (2Sam 11,27). Attraverso la parabola dei due uomini, «uno ricco e l'altro povero» (12,1), il re d'Israele è finalmente condotto a sperimentare rabbia e disgusto per la grande ingiustizia messa in atto da una persona talmente concentrata

sui propri interessi da prendere «la pecorella di quell'uomo povero» per servirla «all'uomo che era venuto da lui» (12,4). Dopo aver ascoltato la voce del profeta, Davide non riesce a contenere la sua collera ed esplode in un moto di grande disappunto: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte» (12,5). In realtà, attraverso la potenza del linguaggio metaforico, Natan vuole portare Davide alla coscienza di essere lui stesso quell'uomo deprecabile a cui la parabola fa riferimento: «Tu sei quell'uomo!» (12,7).

La tempesta che esplode nel cuore del re adultero e sanguinario è rappresentata nel testo dalla sanzione con cui Dio decide di accompagnare il suo consacrato a vivere un processo di guarigione dalle proprie ferite: «Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa» (12,11). In questo frangente, dove tutti ci sentiremmo non obbligati, ma almeno autorizzati, a chiuderci in un inconsolabile vittimismo, la reazione di Davide è sorprendente. Senza lasciarsi inghiottire dal senso di colpa e dal sentimento di tristezza, il re si mostra capace di stare nel cuore di un grande tumulto senza perdere le staffe, ma soprattutto senza rinunciare alla propria dignità, che è anzitutto la capacità di riconoscersi nella verità: «Ho peccato contro il Signore!» (12,13).

Anche nel vangelo i discepoli si trovano a dover fare i conti con l'agitazione che scaturisce da un improvviso maremoto, mentre si trovano sulla barca insieme a Gesù, al punto che «le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena» (Mc 4,37).

Tutto ciò, però, non avviene semplicemente per aver accolto l'invito di Gesù a passare con lui «all'altra riva» (4,35). Nel grande trambusto che esplose sulla barca della Chiesa nascente, non può che colpire l'atteggiamento placido e silente di Gesù, sottolineato con l'evidenziatore dall'evangelista stesso: «Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva» (4,38). Questa situazione quasi surreale, al pari della parabola di Natan, ottiene l'effetto – forse sperato – di liberare i pensieri nascosti nel cuore di tutti i discepoli, che scoprono di aver preso Gesù «così com'era» (4,36) e non come – forse – avrebbero voluto prenderlo: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (4,38). Questa domanda, in cerca di nessun dialogo, sembra sufficiente perché Cristo si desti dal suo sonno, per sgridare il vento e il mare e ripristinare la bonaccia, soprattutto nel cuore dei suoi amici: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (4,40). Dopo aver già lasciato ogni cosa per seguirlo, i discepoli sono costretti a misurarsi con queste domande e a riflettere seriamente sull'identità di un Maestro che non cessa di sorprenderli e di deludere le loro aspettative: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?» (4,41). In realtà, il vero miracolo di fronte al quale essere «presi da grande timore» (4,41) non è tanto che Gesù abbia saputo sgridare il vento e parlare al mare, ma che abbia saputo riposare, addirittura su un cuscino, nel cuore di una temibile tempesta. Ogni maremoto capace di sconvolgere le acque della nostra vita può sempre darci l'occasione di approdare all'altra riva della

fede, là dove la paura non può distruggerci fino in fondo. In questi passaggi dolorosi e, talvolta, interminabili, l'invocazione del nome del Signore è la via per cercare e trovare salvezza. Non solo da tutto ciò che ci minaccia, ma soprattutto da quella «paura» arroccata in fondo al cuore, che ci fa vivere senza la speranza di poter contemplare ancora la luce di un nuovo giorno: «Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso» (Sal 50[51],14).

*Signore Gesù, ti confessiamo che, quando rischiamo di annegare nel nostro cuore come in un bicchiere d'acqua, ci chiediamo come mai al nostro grido di aiuto tu continui a riposare sul cuscino delle nostre notti agitate. Ti chiediamo la grazia di riconoscerti nella verità: tu sei colui che mai ci ritiene perduti e ci conduce alla riva della fede, fuori dalla paura.*

#### **Cattolici**

Angela Merici, vergine (1540).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie del santo padre Giovanni Crisostomo (438); Nino, apostolo della Georgia (340); Sava, illuminatore dei serbi.

#### **Luterani**

Paavo Ruotsalainen, testimone in Finlandia (1852).

#### **Ebraismo**

Giornata internazionale della memoria delle vittime della Shoah. Il 27 gennaio 1945 venne liberato il lager nazista di Auschwitz in Polonia.

**RICORDATI!**

La memoria è un aspetto essenziale della coscienza religiosa ebraico-cristiana. L'imperativo «ricordati» risuona frequentemente nella Bibbia come un invito a una coscienza vigile della propria realtà, fragilità e dipendenza da Dio. Soprattutto il credente non può non ricordare i benefici ricevuti e la forza del male presente nella storia. Di fronte a un'Europa in cui sembra più facile dimenticare o minimizzare la tragedia della *Shoah*, la coscienza ebraico-cristiana porta in sé una memoria, che significa impegno concreto per aiutare a non dimenticare e ad agire con ogni mezzo per estirpare dalla cultura occidentale ogni pregiudizio non solo nei confronti degli ebrei, ma di tutte le minoranze.

Da questa memoria deriva concretamente un impegno contro ogni forma di razzismo e di antisemitismo (mons. Ambrogio Spreafico, 2016).